

I lavori hanno inizio alle ore 16,05.

Presidenza del Vice Presidente GUIZZI

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego» (1999)

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego».

Riprendiamo, onorevoli senatori, l'esame delle parti accantonate dell'articolo 2.

MURMURA, *relatore alla Commissione*. Avverto la Commissione che si dovrà procedere ad una modificazione di coordinamento in relazione al testo dell'emendamento aggiuntivo al primo comma dell'articolo 2, presentato dal senatore Guzzetti e approvato nella seduta antimeridiana di oggi, modifica tendente ad eliminare il riferimento al comma 2 della legge 28 dicembre 1988, n. 554.

GALEOTTI. Presento, signor Presidente, un nuovo emendamento sostitutivo del comma 3 dell'articolo 2, che è stato firmato anche dal senatore Murmura. Ne do lettura:

«Ad integrazione di quanto disposto dalla legge 28 febbraio 1987, n. 56, per la copertura di posti in organico resisi vacanti, qualora le liste di collocamento della sezione circoscrizionale interessata risultino esaurite, ovvero non presentino disponibilità per le qualifiche professionali richieste, gli enti locali, le comunità montane e i loro consorzi, nonchè le unità sanitarie locali, possono procedere ad assunzioni mediante utilizzazione delle graduatorie, se ancora valide, relative a concorsi già svolti ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge 29 dicembre 1988, n. 554».

Presidenza del Presidente ELIA

PRESIDENTE. Mi pare che si possa concordare su questo emendamento. Ritiro pertanto la proposta di stralcio del secondo comma dell'articolo 2.

GUZZETTI. Ritiro la seconda parte dell'emendamento da me presentato.

TOSSI BRUTTI. Ritiriamo, signor Presidente, tutti gli altri emendamenti all'articolo 2.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'emendamento sostitutivo del comma 3, presentato dai senatori Galeotti e Murmura.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2 quale risulta con gli emendamenti approvati e con alcune modifiche di carattere formale suggerite dal relatore:

1. Il limite del 25 per cento dei posti resisi vacanti per cessazioni dal servizio, previsto dall'articolo 1, comma 1, della legge 29 dicembre 1988, n. 554, e quello del 50 per cento previsto dall'articolo 1, comma 3, della stessa legge sono stabiliti, rispettivamente, al 10 ed al 25 per cento. Le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 29 dicembre 1988, n. 554, così come modificate dalla presente legge, si applicano anche alle camere di commercio. Le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1 e 3, della legge 29 dicembre 1988, n. 554, non si applicano ai comuni, alle province, alle comunità montane e ai loro consorzi.

2. Le disposizioni previste dall'articolo 26 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e dall'articolo 7, comma 6, della legge 29 dicembre 1988, n. 554, sono applicabili, oltre che ai settori in essi indicati, anche ai servizi educativi e sociali e per l'infanzia. La costituzione del rapporto di lavoro a tempo determinato contemplata dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 1989, n. 127, è consentita anche per i settori predetti, indipendentemente da specifici progetti-obiettivo.

3. Ad integrazione di quanto disposto dalla legge 28 febbraio 1987, n. 56, per la copertura di posti in organico resisi vacanti, qualora le liste di collocamento della sezione circoscrizionale interessata risultino esaurite, ovvero non presentino disponibilità per le qualifiche professionali richieste, gli enti locali, le comunità montane e i loro consorzi, nonchè le unità sanitarie locali, possono procedere ad assunzioni mediante utilizzazione delle graduatorie, se ancora valide, relative a concorsi già svolti ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge 29 dicembre 1988, n. 554.

4. Ai fini del presente articolo, per posto vacante si intende quello lasciato libero a seguito di estinzione del rapporto di impiego.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

PONTONE. Dichiaro il voto contrario del Movimento sociale italiano-Destra nazionale perchè, a nostro parere, è mancata una vera politica di programmazione degli organici della Pubblica amministrazione, non si è operato in modo che ci potesse essere efficienza e non vi è stata una ricognizione vera e propria delle piante organiche.

FRANCHI. Voglio ricordare che è stata necessaria la mancata conversione di ben quattro decreti-legge per arrivare ad esaminare un disegno di legge recante disposizioni in materia di pubblico impiego.

Probabilmente non avevamo torto quando abbiamo affermato che la strada da seguire non era quella della decretazione d'urgenza.

Nel merito debbo comunque dichiarare che non possiamo condividere il contenuto del disegno di legge al nostro esame. Le modifiche ad esso apportate nel corso della discussione, pur se apprezzabili, non sono comunque tali da indurci a modificare il nostro atteggiamento negativo. Siamo contrari perchè questo disegno di legge propone innanzitutto norme che si accavallano con norme precedenti. Esso è poi inaccettabile, dal punto di vista sindacale, e velleitario nella sostanza perchè in larga parte è impraticabile e quindi destinato a svolgere una funzione meramente propagandistica.

Tutti voi sapete che da anni ci battiamo per affermare una politica di programmazione degli organici della Pubblica amministrazione capace di avvalersi della globalità dell'istituto del *part-time*, dei contratti a termine per i progetti finalizzati. Portiamo avanti questa battaglia perchè siamo fermamente convinti che essa rappresenti un elemento decisivo per il contenimento della spesa pubblica, per la sua razionalizzazione ed efficienza in funzione di una migliore qualità dei servizi.

È però chiaro ed ovvio che un grande processo di mobilità non può essere regolato da una semplice procedura di carattere amministrativo, che nel caso specifico avrebbe oltretutto un'impronta autoritaria. Siamo convinti che la mobilità, oltre a rappresentare un fattore essenziale di rinnovamento e modernizzazione del settore pubblico, può divenire un importante strumento di arricchimento delle competenze professionali dei lavoratori. I processi di mobilità non possono però essere affrontati - come si intende fare - in modo burocratico, ma devono essere accompagnati oltre che dal confronto sindacale, nel rispetto delle norme vigenti in materia, anche dal parere e dal coinvolgimento dei singoli comparti della Pubblica amministrazione, che devono essere responsabilizzati e quindi chiamati a dare un contributo prezioso e decisivo.

Abbiamo ascoltato più volte il ministro Gaspari che, nel corso della discussione, ha snocciolato una serie di lamentazioni. Egli ha parlato di incongruenze, addossando le relative responsabilità ai sindacati.

GASPARI, *ministro per la funzione pubblica*. No, ho addossato responsabilità anche ai politici.

FRANCHI. Non voglio dire che i sindacati siano immuni da colpe, ma voglio porre alcune precise domande: che cosa fa il Governo? Come intende comportarsi? Intende disincentivare o alimentare le incongruenze? Mi rivolgo all'amico Mazzola, perchè nella discussione svoltasi in Aula ha alzato un dito accusatore e impertinente nei nostri riguardi, affermando che noi svolgevamo considerazioni banali. Le nostre argomentazioni hanno suscitato allarme nel paese per la situazione esistente.

I governi che si sono succeduti hanno purtroppo alimentato questa situazione con provvedimenti parziali e risposte sempre più inadeguate. La strada indicata con il disegno di legge al nostro esame non è quella giusta per affrontare i problemi del pubblico impiego. Da questa

situazione confusa (anche il rappresentante del Governo l'ha riconosciuta tale) è possibile uscire, ma si deve avere il coraggio di smetterla di varare provvedimenti parziali, lacunosi e tendenti a riprodurre in modo pedissequo vecchie ingiustizie. Bisogna allora avere la forza di affrontare una problematica estremamente complicata e complessa con un atto normativo unico, organico e onnicomprensivo. Abbiamo quindi bisogno di una legislazione che sia davvero capace di affrontare i problemi gravi che affliggono la macchina burocratica, una legislazione che introduca anzitutto elementi di equità e di giustizia e che favorisca la riqualificazione e al tempo stesso riconosca la professionalità ed esalti le competenze di ciascuno.

Ci dichiariamo infine favorevoli all'articolo 5 che fa riferimento alle forze di polizia, ma riteniamo che tale argomento poteva e doveva essere affrontato in maniera più incisiva. Per tutti questi motivi, dichiaro il voto contrario della mia parte politica sul disegno di legge al nostro esame.

MURMURA, *relatore alla Commissione*. Voglio ricordare che nell'articolo 5 del provvedimento al nostro esame è stato sostanzialmente recepito il contenuto di un disegno di legge presentato dai senatori Guzzetti, Azzaretti e Murmura, che riguarda la stessa materia, cioè la definizione dei problemi attinenti alle forze di polizia. Ovviamente, tale provvedimento non può essere dichiarato assorbito da quello al nostro esame. Preannuncio comunque il suo ritiro, anche perchè si rischia di essere ripetitivi.

Mi sembra superfluo aggiungere che voterò a favore del provvedimento nel suo complesso ed esprimo l'auspicio che l'altro ramo del Parlamento lo accolga al più presto. Auspico inoltre una rapida revisione dell'articolo 16 della legge n. 56 del 1987, che deve essere oggetto di una particolare valutazione.

In conclusione, esprimo il voto favorevole della mia parte politica.

GUIZZI. Esprimo il voto favorevole del Gruppo socialista poichè il disegno di legge al nostro esame rappresenta la conferma della linea di tendenza del Governo che, anzichè riproporre un decreto, ha presentato un disegno di legge. Tale provvedimento opportunamente è stato posto immediatamente all'ordine del giorno della nostra Commissione in sede deliberante e sarà rapidamente approvato. Come è stato sottolineato dal relatore e dal ministro Gaspari, esso contiene anche elementi di razionalizzazione poichè contribuisce alla diminuzione di alcune spese.

Tra l'altro nel provvedimento vi è un incentivo per una migliore utilizzazione del personale nelle diverse sedi, soprattutto in quei comuni in cui si avverte maggiormente l'esigenza della mobilità del personale.

Proprio perchè siamo stati estremamente disponibili in questa sede, mi permetto di raccomandare la necessità di affrontare rapidamente i problemi collegati all'articolo 16 della legge n. 56 del 1987, anche perchè la situazione non è più procrastinabile.

Riaffermo quindi il voto favorevole del Gruppo socialista.

GUZZETTI. Signor Presidente, debbo sottolineare ancora una volta l'urgenza di affrontare al più presto l'articolo 16 della legge n. 56 e di procedere alle eventuali modifiche.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti il disegno di legge nel testo modificato nel suo complesso.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 16,30.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

Doti. ETTORE LAURENZANO